

## Nessuna svolta strategica

26 Marzo 2019

Da Rassegna di Arianna del 24-3-2019 (N.d.d.)

Da oggi l'Italia è una colonia cinese. Lo scrivono i giornali. Prima che i mandarini ci invadessero con le loro merci eravamo un Paese libero. Ora i nostri figli nasceranno con gli occhi a mandorla e ci abbasseremo mediamente di qualche centimetro all'anno. La pelle dei connazionali tenderà sempre più al giallo e pronunceremo la "inter" al posto della "intra"; per empatizzare linguisticamente con i nostri nuovi padroni. Dopo l'Inter anche la Juventus passerà ai cinesi e non vincerà più un campionato. Gli oggetti si romperanno presto ma non ci prenderemo la briga di ripararli perché costeranno meno e li sostituiranno con altri di più scarsa durata. Diremo America anziché Amerigo e caro anziché caro. Che brutta china con la Cina vicina. Eppure qualcosa non torna in questi racconti da quattro renminbi che leggiamo sui quotidiani. Con l'iniziativa di accogliere i cinesi a braccia aperte ci saremmo inimicati tutti, dall'Ue agli Usa, i quali non vedono bene un simile avvicinamento. Pechino è il primo competitore dell'Occidente a livello mondiale, dicono questi grandi analisti del piffero, eppure Washington e Bruxelles, nonostante qualche rimbrotto, ci avrebbero lasciati fare. Siamo seri. Se gli americani non si sono opposti, con tutte le loro forze, come in occasione degli accordi coi russi per i gasdotti, è perché non temono così tanto l'Impero di Mezzo come altri avversari, meno intraprendenti economicamente ma molto più attrezzati militarmente e geopoliticamente. I rapporti che contano, quelli che riguardano i settori strategici, non sono stati toccati e, per esempio, il 5G è stato escluso dai documenti firmati. Anzi, storicamente gli Usa hanno legato con la Cina per limitare lo strapotere sovietico e ci sono riusciti nonostante i due giganti comunisti condividessero, sulla carta, una speculare ideologia. Nemmeno la solidarietà tra bandiere rosse impedì a Mao di accordarsi con Nixon, considerati i problemi avuti con Mosca, soprattutto dopo la morte di Stalin, profondamente stimato dal Grande Condottiero.

La carta stampata però fa un mestiere sporco e anziché dare notizie rovescia la realtà per servire le menti che tirano i fili dei suoi falsi discorsi. Possiamo star certi che le intese sino-italiane rientrano in quella marginalità di movimento consentita da Washington ai pianeti della sua orbita e non inficiano il quadro strategico complessivo dell'Egemonia. Anzi, si tratta di "tolleranze" ammesse allorché sono in atto mutamenti negli equilibri mondiali e nei rapporti di forza generali. Rammentiamo ancora una volta ai pennivendoli che i cinesi potrebbero essere rintuzzati in qualsiasi momento dai nostri protettori oltreoceani perché costoro hanno basi e armamenti sul suolo nazionale. Ma i botoli dei media si fanno terrorizzare dai Panda Bond coi quali i Wang, gli Zhang e i Chen avrebbero dato il via alla colonizzazione del Bel Paese. "È una tara economicistica che fa credere ai più che basti comprarsi i titoli di uno Stato per controllarlo, così in quest'ottica la Cina sarebbe persino più potente degli Usa perché possiede il debito pubblico americano. Ovviamente, sono balle che i sedicenti esperti alimentano per nascondere altro, cioè che essi ricorrono alla stupidità per meglio servire la propaganda dei dominanti. Riporto, con commento tra parentesi quadre, un florilegio di tutte queste sciocchezze apparse ieri su un quotidiano nazionale molto vicino alla Lega: "Si chiamano «Panda Bond» e trasformeranno l'Italia in una riserva cinese. Sono le nuove obbligazioni che da oggi la Cassa Depositi e Prestiti potrà emettere per finanziare le aziende italiane che operano in Cina, ma denominate in renminbi e scambiate esclusivamente sul mercato del Dragone. Di fatto un pezzo del nostro apparato produttivo che il presidente Giuseppe Conte ha ceduto in uno dei tanti accordi firmati con Xi Jinping. E siamo pure contenti: masochismo puro... "Con questi modi il gigante asiatico intende colonizzare il mondo: lo ha già fatto con l'Africa, dove ha fornito capitali per grandi opere pubbliche, salvo richiedere indietro con interessi salati i fondi anticipati, diventando proprietaria delle infrastrutture [qui ci si dimentica di dire che i cinesi sono stati sbattuti fuori da qualche paese africano, perdendo tutti i loro investimenti e senza risarcimenti, grazie all'aiuto di una manina occidentale, a testimonianza del fatto che la sola economia non può nulla contro la minaccia armata dei prepotenti]... "Perché è vero che gli accordi commerciali e industriali sono sacrosanti in quanto portano sviluppo e benessere [solita leccatina al libero-scambio, non guasta mai soprattutto quando si sta scrivendo di impedire di far circolare liberamente le merci perché non sono quelle "giuste"], ma è altrettanto vero che il fine ultimo della Cina è un altro. Affermare la propria egemonia, utilizzando la leva economica, demografica e militare. Ma se è comprensibile che possano cascarci i Paesi africani, davvero non si comprende come possa farlo l'Italia che è la settima potenza mondiale [gli unici che vengono ad affrancarci sono gli americani che ci hanno liberato persino dalla libertà, tutti gli altri portano con loro sempre un brutto retrospensiero]... "Davvero siamo tanto disperati da dover porgere il nostro collo al cappio cinese? L'enfasi con cui si esaltano gli accordi firmati in questi giorni altro non è che una resa alla nostra impotenza e una certificazione di debolezza economica e politica... "Con Xi Jinping a Roma abbiamo siglato la nostra condanna a morte [addirittura!]... Al presidente della Repubblica Popolare Cinese tutto è permesso. Bandiera rossa ha sempre il suo fascino in Italia e da due giorni sventola sul Quirinale. Ma rosso è anche il colore del demone. E quando il diavolo ti accarezza, come sta facendo la Cina con noi, e perché vuole prendersi l'anima [tocco anticomunista e teologico finale, casomai fosse sfuggita la sostanziale cialtroneria dello scrivente]... Ma andate a cacale!

Giovanni Petrosillo

<http://www.giornaledelribelle.com>

Realizzata con Joomla!

Generata: 25 April, 2019, 09:54

